

ID Samira: 257252
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: 30694789
 Nome scelto: Vignoli Farpi
 Dati anagrafici: 1907/ 1997
 Qualifica: scultore/ pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Vignoli Farpi
AUTA	Dati anagrafici	1907/ 1997
AUTC	Cognome	Vignoli
AUTO	Nome	Farpi
AUTL	Luogo di nascita	Bologna (BO)
AUTD	Data di nascita	1907
AUTX	Luogo di morte	Bologna (BO)
AUTT	Data di morte	1997
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	scultore/ pittore
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2020
CMPN	Nome	Madiotto, Michela-Alessandra
AN	ANNOTAZIONI	

OSS Osservazioni

Farpi Vignoli nasce a Bologna nel 1907, il più giovane di 3 fratelli. Nel 1920 viene ammesso al Collegio Venturoli dove studia pittura, scultura, e architettura seguendo gli insegnamenti dello scultore Enrico Barberi. Nello stesso periodo fa amicizia con Paolo Manaresi e Luciano Minguzzi, mentre prosegue l'Accademia sotto la guida di Ercole Drei, autore delle immagini marmorea della libertà e della vittoria per la Certosa di Bologna. Conclusa l'Accademia e conseguendo il diploma di Professore di disegno architettonico, nel 1935 inizia la sua carriera a Bologna con un'esposizione personale di acquarelli. Nello stesso anno alla II Quadriennale di Roma, su invito del fondatore Cipriano Efisio Oppo, partecipa con l'opera Il guidatore di sulky e ottiene il diritto di partecipare alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, vincendo poi la medaglia d'oro nelle competizioni artistiche. Negli anni seguenti mantiene il soggetto sportivo con il tennista (1936); il colpo di corda (1937); il Jumper (1938). Con la III Quadriennale, a Roma, apre un nuovo periodo di creatività, più eclettico. Successivamente realizza due grandi bassorilievi per la facciata della Casa del contadino a Bologna, vince con La quadriga il concorso per la facciata dell'EUR, a Roma (1940), e poi due grandi trofei per lo stesso complesso. Nel 1941 esegue il ritratto di un amico: il poeta Alfonso Gatto. Nel secondo dopoguerra Vignoli si dedica alla pittura ad acquerello (la tecnica che predilige), innovando sorprendentemente i suoi principi cromatici e materici, raggiungendo luminosità e toni, più affini alla tecnica dell'affresco. Torna alla scultura dal 1950 con diverse opere: la tomba Frassetto, nella Certosa di Bologna; i ritratti di attori americani Tyrone Power e il regista Henry King, la tomba Enio Gnudi, sempre in Certosa; il Monumento di bronzo ai Bersaglieri caduti nella battaglia sul Don in Russia. Nel 1957 progetta e dirige la costruzione del complesso architettonico per le nuove aule dell'Accademia di belle Arti di Bologna, e del Teatro per la Scuola di Scenografia, molto apprezzato dall'architetto Giuseppe Vaccaro e dall'architetto Gabor Acs. Poi nuove commissioni di sculture: la Stele in memoria dei mutilati civili di guerra, il Monumento di San Francesco e il lupo (Gubbio), bronzo; il Ciborio della Cattedrale di Casalecchio, bronzo naturale; Mariarosa, la giovane maestra, marmo; il cavallo (Castel S. Pietro), bronzo grande al vero. Nell'ultimo periodo di attività, tra il 1980 e il 1990, i nuovi soggetti sportivi, in bronzo: Deltaplano, Windsurfer, Giacomo Agostini, Björn Borg, Motocross.

LNK Link esterno

https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1995/il_teatro_polivalente_occupato_tpo

LNK Link esterno

https://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1936/farpi_vignoli_premiato_alle_olimpiadi_dellarte